



L'esecutivo Il dopo voto ancora tormentato

Fuccio vara la nuova giunta tra le polemiche

Rispettate le attese ma il sindaco è accusato di aver privilegiato i suoi

Domenico Maglione

CASORIA. C'è finalmente la squadra ma resiste ancora qualche polemica di troppo: il sindaco Pasquale Fuccio ha ufficializzato la giunta municipale ma non placato del tutto, infatti, i malumori all'interno di gruppi e schieramenti. Rispettate, comunque, quasi tutte le indiscrezioni della vigilia: Giulio Russo, medico di famiglia, con un'esperienza amministrativa alle spalle effettuata una decina di anni fa, ritorna in gioco e si occuperà di pubblica istruzione, politiche sociali e personale. La sua nomina è avvenuta in quota Pd (fortemente voluta da Tommaso Girasole, dirigente del circolo locale, che ha sostenuto l'elezione dei consiglieri Ivan Ilardi e Carmela Migliore) così come quella dell'avvocato Stella Rosaria Cassettino che si occuperà di affari istituzionali, risorse umane e innovazione tecnologica. La nomina della giovane professionista è stata sponsorizzata dal consigliere Franco Russo. L'avvocato Maria De Rosa, di Frattamaggiore, che riceverà la delega al bilancio, programmazione economica, tributi e fondi europei e il dottore Fabio Esposito che si dedicherà alla sicurezza e mo-

Le caselle Russo torna in gioco A Cassettino gli affari istituzionali Presidente sarà Laezza

bilità urbana, sport e cultura, promozione turistica e patrimonio comunale sono entrambi espressione della lista LiberaMente che è già alle prese con le prime scissioni. Hanno abbandonato il gruppo, infatti, tra gli altri, Cristina Stella e Pellegrino Mazzone, quest'ultimo, candidato senza fortuna (terzo dei non eletti) alle ultime amministrative, proprio l'altro giorno, intanto, è stato nominato assessore al Comune di Casavatore.

L'avvocato Antonio Ricciardi, in quota alla lista «A viso aperto», si occuperà, invece, di attività produttive, commercio, sviluppo delle periferie e decentramento mentre all'architetto

Pietro D'Anna (Insieme per Casoria) verrà assegnata la delega alle politiche ambientali e al ciclo integrato dei rifiuti. Chiude la squadra l'architetto Mara D'Onofrio, di Visciano - indicata dalla componente di Italia dei valori, a quanto pare, quella vicina all'ex sindaco Vincenzo Carfora - a cui andrà la delega ai lavori pubblici, manutenzione e pubblica illuminazione. A quest'ultima sarà assegnata anche l'incarico di vicesindaco. Confermato, infine, l'accordo sulla presidenza del consiglio comunale: la maggioranza compatta voterà il Democreat, Nicola Laezza, che sostituirà Andrea Capano, più votato alle ultime amministrative, cui spetterà presiedere il consiglio comunale fino all'elezione del presidente.

È ovvio che i risicati posti a disposizione per formare la giunta fanno a cazzotti con le ambizioni di tantissimi. Questo si trasforma così in un fattore che alimenta il malcontento all'interno del gruppo, anche quello cosiddetto più ristretto, di sostenitori del sindaco Pasquale Fuccio cui viene imputato di aver dato spazio, in questa prima fase, solo ai consiglieri eletti trascurando chi dietro le quinte ha svolto tutto un lavoro di raccordo e di promozione sul territorio. Ma le polemiche sono parte integrante della dialettica politica e ovviamente non si esauriranno entro breve.

Nel frattempo, il primo cittadino ha messo in moto la macchina amministrativa attuando i primi provvedimenti, peraltro previsti nel suo programma elettorale. Risolto il rapporto professionale con i dirigenti Ciro De



Rosa ed Enrico Colucci. Lo stesso trattamento verrà riservato a Salvatore Palara che ancora resiste perché ha in atto un contenzioso con l'ente che blocca qualsiasi atto da parte del sindaco. Ciro De Rosa, commercialista, comunque, risulta vincitore di concorso per cui potrebbe essere riassunto quando la normativa e le condizioni economico-finanziarie del Palazzo lo consentiranno anche se la nuova maggioranza sembra intenzionata a revocare tutti i concorsi in essere, anche quelli già espletati. Intanto, dall'altro giorno sono anche iniziati i lavori di trasferimento degli uffici della pubblica istruzione, sport, cultura e tempo libero dall'edificio di via Po a via Pio XII, nel palazzo dell'ex Tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Ischia La battaglia sul bilancio

«Concussione tentata ma non corruzione»

Tentativo di concussione in danno di un responsabile di servizio per la organizzazione di una fiera natalizia sulla dismessa area FFSS in data 20/12/2015. È questa l'accusa che viene mossa al sindaco di San Giuseppe Vesuviano, Vincenzo Catapano e all'assessore Enrico Ghirelli, in merito a una ordinanza del Tribunale di Nola. Sabato, per un refuso, all'interno dell'articolo «consiglio straordinario dopo gli avvisi» è stato trascritto erroneamente «tentativo di corruzione», ci scusiamo con gli interessati.

Forio, la minoranza forza e ricorre al Tar

Sindaco sotto accusa per il «si» determinante si punta allo scioglimento

Massimo Zivelli

ISCHIA. C'è l'ombra dello scioglimento anticipato del consiglio comunale, dietro la sortita delle opposizioni che a Forio hanno presentato ricorso al Tar contro l'approvazione del bilancio 2016. Il caso è quello assai dibattuto e contestato nei giorni scorsi, dell'approvazione del bilancio del Comune, una occasione per i consiglieri di minoranza per mettere in difficoltà il sindaco Francesco Del Deo. Il ricorso è stato presentato dagli avvocati Bruno Lorenzo Molinaro e Miriam Petrone, per conto di Stanislao Verde, consigliere comunale transitato di recente nella fila della minoranza. Verde contesta l'alzata di mano del sindaco Francesco Del Deo, il voto del quale è stato determinante, per determinare la maggioranza qualificata necessaria all'approvazione del bilancio.

Facendo appello allo Statuto comunale, Verde sostiene che per la sola votazione del bilancio, il ruolo del sindaco non sarebbe omologabile a quello degli altri consiglieri comunali, in quanto non «assegnato» al consiglio stesso. Motivo per il quale, quel giorno in cui l'assemblea cittadina ratificò l'approvazione, il sindaco avrebbe compiuto una forzatura, unendo il suo determinante voto a quello degli altri colleghi di maggioranza, che quel giorno



no a causa dell'assenza per malattia di una loro collega, non avrebbero avuto i numeri per approvare il bilancio. Ma il ricorso impostato da Molinaro, fa riferimento anche ad altri aspetti evidenziati - secondo il ricorrente - in quella stessa seduta del consiglio e che avrebbero lesso fortemente il diritto ad esercitare il proprio ruolo da parte del consigliere Verde. Il riferimento è alle determinazioni adottate dal presidente del consiglio comunale, Michele Regine, che aveva negato al consigliere Verde di esporre le sue tesi oltre il tempo concesso per ogni singolo intervento e per altri atteggiamenti ritenuti dal ricorrente come mirati ad impedire le corrette funzioni.

Dal Tar adesso si attendono le decisioni. La sospensione non viene data per scontata ed è probabile che si dovrà attendere la sentenza di merito, e non è affatto certo che una eventuale sentenza di annullamento produca l'effetto di portare automaticamente allo scioglimento del consiglio comunale, limitando il tutto ad un bilancio controllato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarto

Guerra del numero legale in Consiglio il Tar boccia il ricorso, atti in Procura

Il rebus è nel resoconto stenografico: la chiamata c'è nel testo dei magistrati ma manca in quello della Giunta

Alessandro Napolitano

QUARTO. È ovviamente soddisfatto il sindaco Rosa Capuozzo dopo la decisione del Tar di respingere un ricorso contro il Comune. Un ricorso che mirava a dimostrare la mancanza del numero legale durante una sessione del consiglio comunale. Nonché il mancato rispetto del regolamento in materia: secondo il ricorrente - il capogruppo della civica Protagonismo Sociale Francesco Passaro, condannato anche al pagamento di mille euro - in apertura della sessione non ci sarebbe stato l'appello nominale. Dunque, da annullare sarebbero state tutte le delibere approvate in quel consiglio comunale, risalente al 28 aprile scorso. Ma la vicenda rischia di trasformarsi in un intricato caso giudiziario, con possibili riscontri penali.

Dall'esame degli atti che il Comune ha prodotto in sua difesa, infatti, è emerso un documento in parte diverso da quello presente sull'albo pretorio. In particolare, si tratta del resoconto stenografico di quella seduta di consiglio. Il documento che via De Nicola ha portato all'attenzione dei giudici della prima sezione del Tar della Campania, contiene l'appello nominale. Da qui la decisione dei magistrati di respingere il ricorso. Ma nello stesso resoconto stenografico - quello però pubblicato sull'albo pretorio con tanto di timbri del Comune - è invece del tutto assente l'elenco dei consiglieri chiamati durante l'appello. In altre parole, il documen-



La vicenda Il consigliere Passaro aveva contestato l'assenza dei consiglieri in aula

to che il Comune ha portato in sua difesa e che ha contribuito a far rigettare il ricorso, risulterebbe diverso da quello invece pubblicato sull'organo ufficiale dell'ente locale.

Una presunta difformità che non è passata inosservata a chi ha già deciso di portare tutti gli atti alla Procura della Repubblica. Come detto, il sindaco non nasconde la propria soddisfazione per l'esito del ricorso, nonché critiche a chi lo aveva ideato: «Ci chiediamo se non fosse meglio utilizzare il tempo a propria disposizione per massimizzare i propri sforzi al fine di portare risultati al territorio. La mancanza di logica sussiste nel dedicarsi a spendere contro persone che non vorrebbero veder sottrarsi altro tempo nel doversi difendere da chi, nonostante l'assenza costante in aula, continua a pronunciare accuse di illegittimità e mancanza di rispetto». Aggiungendo che l'assise ha pienamente rispettato le regole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Melito

Rifiuti: stop raccolta, città al collasso l'assessore denuncia la ditta Senesi

Aperta una indagine dei carabinieri La montagna di sacchetti ha invaso anche il cortile del Municipio

Giovanni Mauriello

MELITO. Mano pesante del Comune, contro la ditta che si occupa del prelievo dei rifiuti. Una denuncia per interruzione di pubblico servizio è stata presentata presso il comando dei carabinieri, per il perdurare dello stato igienico-sanitario della cittadina, invasa da quintali di spazzatura, nonostante le diffide dei giorni scorsi, partite dagli uffici dell'assessorato all'Ambiente.

Preoccupa il perdurare dello stato di agitazione dei lavoratori della Senesi, l'azienda che in attesa del varo della gara d'appalto del servizio ambientale comunale gestisce la raccolta dei rifiuti. A presentarsi davanti ai militari della locale tenenza è stato l'assessore Stefano Rostan, per denunciare i gravi disservizi patiti dal territorio. Anche la Prefettura, allertata da più giorni, segue l'evolversi della situazione, mentre i militari hanno aperto un fascicolo sul disservizio, informando l'autorità giudiziaria.

«Come avevamo annunciato - spiega l'assessore Stefano Rostan del Pd - l'amministrazione comunale è intervenuta per denunciare con forza l'inaccettabile comportamento della ditta Senesi. Ma questo è solo il primo passo. Dopo la denuncia, che ho provveduto personalmente a sporgere agli inquirenti, il Comune continuerà ad incalzare la società, che si occupa dell'igiene urbana, con tutte le azioni previste dalle norme vigenti». E aggiunge: «Non è in alcun modo giustificabile che, a causa



La querelle L'azienda incaricata contesta la mancanza di un piano ferie e si rifiuta di operare

dell'agitazione dei dipendenti nei confronti della propria ditta, per la mancanza del piano ferie, i cittadini debbano affrontare simili disagi. Abbiamo invitato nuovamente la Senesi a definire ogni genere di controversia con i lavoratori e siamo pronti a rivolgerci alla magistratura per denunciare le gravissime inoperatività».

Intanto è diventato pesante l'impatto ambientale, con decine di strade trasformate in piccole discariche, nonostante le telecamere di controllo. Il caldo e l'umidità fanno poi il resto. A farne le spese è anche la casa comunale. Nel cortile di via Salvatore Di Giacomo da molti giorni i rifiuti degli uffici sono accatastati vicino ai contenitori. Buste con plastica e differenziata davanti agli ingressi posteriori del municipio. Nei viali è parcheggiato finanche uno dei mezzi adoperato per il ritiro della carta, colmo di materiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA